

## LINEE D'INDIRIZZO DELLA COMMISSIONE PER LA QUALITÀ ARCHITETTONICA E IL PAESAGGIO DEL COMUNE DI BAGNACAVALLO

La Commissione (CQAP) affronta il compito assegnatole dall'Amministrazione Comunale di Bagnacavallo, con l'obiettivo di fornire un servizio a una comunità di cittadini consapevole di vivere in un organismo urbano e in un territorio di particolare storia e pregio, come dimostrato da una serie di pubblicazioni a carattere scientifico e divulgativo e di strumenti di studio, previsione e controllo, come il Piano Particolareggiato del Centro Storico e il PSC, cui si affiancheranno in futuro il POC e il RUE, in grado di mostrare significativamente quanta attenzione sia già stata posta e quanta costantemente si pone alla conoscenza e rispetto della storia e dell'evoluzione del paesaggio, della città e dei costumi di questo territorio.

Generata su un paleoalveo del fiume Senio e successivamente sviluppata in maniera "radiolare", Bagnacavallo vanta un Centro Storico di grande fascino, debitore all'omogeneità e alla continuità di vista che si snoda tra le emergenze architettoniche che si dipana per le strade della città.

Anche il territorio di Bagnacavallo mostra una ricchezza di scenari che dal reticolo della centuriazione si scompone organicamente in un sistema articolato di vie alzaie, traccia di una geomorfologia a idrografia variabile, fino a rivelare, a nord, la piatta immagine della "larga" di bonifica.

Pur tuttavia città e territorio, al pari di altri contesti sollecitati da un intrinseco rango urbano di eccezione, palesano giornalmente occasioni in cui definire in maniera operativa le opposte esigenze di conservazione e trasformazione, mentre il quadro normativo e le necessità della vita d'ogni giorno da lungo tempo, obbligano chi governa questo stesso territorio, a dover formulare risposte in grado di venire incontro alle legittime istanze avanzate da coloro che vi si trovano a vivere e ad operare. Per meglio svolgere questo ruolo con consapevolezza ed efficacia, questa Commissione si è interrogata sulle linee migliori, di contenuto e di forma, a cui improntare la propria azione, mantenendo alto l'impegno etico a preservare la memoria del passato, senza per questo fermare lo scorrere del presente.

Questa Commissione sarà dunque chiamata a formulare pareri, valutazioni e proposte in ordine agli aspetti compositivi e architettonici degli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica al fine di un idoneo inserimento nel contesto urbano, paesaggistico e ambientale. Farà questo tutelando l'armonia d'intenti con tutti gli Enti predisposti istituzionalmente a vigilare sulla memoria storica, dalla Soprintendenza per il Paesaggio e i Beni Architettonici alla Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna e con gli Enti predisposti al coordinamento delle varie attività di pianificazione, dagli Uffici Comunali alla Provincia di Ravenna alla Regione Emilia Romagna.

Nel momento in cui si appresta a esporre i criteri ai quali informerà i propri pareri, valutazioni e proposte, questa Commissione intende riaffermare un principio di lettura del contesto urbano che privilegia un approccio olistico, in base al quale il parametro sostanziale non appare dovunque e comunque quello quantitativo, bensì ravvede nel momento in cui il progetto interagisce significativamente con il suo intorno urbano e/o paesistico, il momento in cui perseguire l'obiettivo della qualità diffusa, intesa come grande tema trasversale cui tutti i progetti devono sapere di doversi confrontare, anche indirettamente.

La C.Q.A.P. del Comune di Bagnacavallo, nominata con delibera della Giunta Comunale n. 169 del 23/12/2008, si esprime con parere obbligatorio non vincolante, sulle seguenti materie:

- beni paesaggistici (ovvero interventi ricadenti nelle zone vincolate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni);
- interventi di restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione e nuova costruzione su edifici ricadenti in zona A ed E;
- interventi di nuova costruzione su edifici ricadenti nelle zone assoggettate a permesso di costruire;
- permessi di costruire in sanatoria ai sensi LR 23/2004;
- interventi di restauro, risanamento conservativo e abbattimento di barriere architettoniche in edifici avente valore storico architettonico (vincolati ai sensi del Dlgs 42/2004 o comunque classificati dal vigente PRG);
- esame degli strumenti di pianificazione e attuazione del PRG previsti in zone di espansione e/o recupero (PP-PUE-CC-PdR);
- esame degli strumenti di pianificazione urbanistica;
- progetti di opere pubbliche, nuova costruzione, ristrutturazione e restauro conservativo.

La Commissione si vuole proporre come organo consultivo dell'Amministrazione aperto al dialogo con i progettisti e disponibile al confronto propositivo.

Si dota delle proprie linee d'indirizzo mediante una dichiarazione che viene elaborata dai membri, prima dell'inizio della loro attività.

Le linee d'indirizzo devono essere considerate uno strumento che si evolve nello spirito dei principi di fondo enunciati.

L'applicazione di questi al lavoro della CQAP, può comportare il perfezionamento e/o l'integrazione del presente documento d'indirizzo.

La CQAP si esprime in relazione agli obiettivi che si vogliono perseguire per la valorizzazione paesaggistica del territorio bagnacavallese.

Nel proseguire l'azione intrapresa dalle precedenti commissioni edilizie, consapevoli dei mutamenti in corso nella percezione del valore paesaggistico, s'intende mettere in rilievo come approccio generale al tema dalle trasformazioni del territorio, che ogni intervento incide sul paesaggio e deve essere oggetto di valutazione, ed è opportuno che sia discusso con il contributo della Commissione.

#### QUALITÀ URBANA DIFFUSA E VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA DEL TERRITORIO

Per quanto sopra richiamato la CQAP potrà esprimersi formulando pareri, valutazioni e proposte in ordine agli aspetti compositivi e architettonici degli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica per un idoneo inserimento nel contesto urbano, paesaggistico e ambientale. Particolare attenzione sarà posta ai progetti di qualificazione degli spazi pubblici e di opere pubbliche.

Per tali attribuzioni la stessa si avvarrà del supporto degli uffici tecnici del Comune cui spettano in prima istanza il ricevimento e l'istruttoria delle richieste d'intervento da presentare alla Commissione.

#### METODOLOGIA D'ESAME DEI PROGETTI

La Commissione esaminerà solo gli elaborati eseguiti in modo tale da poter essere compiutamente letti, riservandosi a questo fine di rinviare l'esame del progetto e richiedere ulteriore documentazione e/o effettuare sopralluoghi e/o incontri con i progettisti.

Le proposte progettuali dovranno essere presentate in modo esauriente e ogni progetto di architettura deve essere presentato come progetto integrato, con l'illustrazione dell'inserimento nel contesto, la definizione dei manufatti esterni, dei colori e dei materiali.

L'inserimento nel contesto deve essere tridimensionale per le opere che prevedono la realizzazione e/o la modifica di volumi, è richiesto anche con l'intendimento di favorire nei progettisti specifiche riflessioni sull'inserimento nel paesaggio delle trasformazioni.

Contestualmente la CQAP auspica che il progettista, ove necessario, valuti l'opportunità di redigere ulteriori elaborati grafici, maggiormente illustrativi, quali fotomontaggi, visualizzazioni tridimensionali del progetto (proiezioni assonometriche e prospettiche, rendering), eventuali approfondimenti grafici in merito a particolari significativi dell'idea progettuale, fino all'utilizzo di modelli architettonici in scala adeguata.

Graficamente i progetti devono essere rappresentati correttamente, le informazioni di base esplicate e riportate con didascalie sulle tavole, le impaginazioni dovranno essere corrette per migliorare leggibilità e comprensione delle opere, favorendo la completa valutazione del lavoro del progettista in tempi celeri e senza fraintendimenti.

In ogni caso la documentazione a corredo degli interventi, sia piani che progetti, dovrà consentire di documentare adeguatamente lo stato di fatto e di progetto permettendo di riconoscere:

- l'evoluzione storica - architettonica dei luoghi e dell'edificato;
- l'inserimento progettuale dei nuovi elementi edilizi e di arredo;
- le parti da conservare e valorizzare, compresi i particolari costruttivi più significativi;
- la nuova edificazione compresi eventuali ampliamenti e sopraelevazioni;
- la sostenibilità delle trasformazioni edilizie e urbanistiche;
- eventuali interventi di mitigazione degli impatti e la qualificazione del contesto;
- le forme di accessibilità e fruibilità in relazione alle destinazioni d'uso esistenti e/o previste, privilegiando la mobilità sostenibile e l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- la progettazione dei percorsi pedonali e ciclabili.

Nella definizione di tali approfondimenti, che potrebbero essere anche ricompresi nel RUE di futura redazione, si terrà conto:

- dell'articolazione delle varie parti del territorio (storico, urbano consolidato, espansioni) e delle diverse declinazioni della tutela/conservazione, della ristrutturazione/sostituzione e della nuova costruzione, considerando valore, riconoscibilità e storicità dei manufatti;
- della sostenibilità ambientale delle trasformazioni urbanistiche del territorio, nuovi ambiti o riqualificazione degli esistenti, a destinazione produttiva e per dotazioni territoriali;
- la salvaguardia dell'ambito rurale caratterizzato dall'impronta della centuriazione, tenendo conto delle specifiche caratteristiche produttive e colturali;
- la valorizzazione paesaggistica del territorio complessivo, anche attraverso interventi di miglioramento della fruibilità e di mitigazione degli impatti ambientali.

Si avvia anche un lavoro di riflessione su alcuni aspetti da sviluppare nei futuri strumenti di pianificazione urbanistica, quali:

- la ricerca d'incentivi e forme di cofinanziamento per la conservazione e il ripristino del paesaggio anche attraverso progetti mirati d'iniziativa pubblica;
- la tutela di alcune parti del consolidato con formazione storica recente;
- l'architettura del Novecento e l'approccio alla sua conservazione;
- le linee d'indirizzo per i piani attuativi in relazione al rapporto tra dotazioni territoriali relative alle opere di urbanizzazione e edificazione;
- l'eliminazione degli inquinanti visivi dal paesaggio.

## PREPARERI

La CQAP consiglia ai promotori e ai redattori di progetti urbanistici, agli autori di proposte inerenti opere d'impatto rilevante, di richiedere pareri preventivi in modo da poter valutare e indirizzare il Progetto di Architettura in una fase considerata ancora aperta e tecnicamente non onerosa.

Quindi si riserva e all'occorrenza auspica, di incontrare i progettisti per la discussione degli aspetti fondamentali dei progetti rilevanti. Si atterrà al predetto parere nelle fasi successive dell'iter progettuale, nell'intento di scongiurare la procedura del ricorso o del riesame delle pratiche non accolte, oppure con prescrizioni considerate discutibili dagli operatori.

## PROGETTI E QUALITÀ' URBANA

### Infrastrutture e attrezzature

Strade, parcheggi e altre infrastrutture, sono assoggettate a verifica estetica e di qualità, in particolare le opere di mitigazione acustica, che favoriscono la canalizzazione delle strade con pesanti incidenze paesaggistiche.

Le barriere antirumore e le strutture di mitigazione dell'impatto visivo d'impianti tecnologici e industriali, i parcheggi urbani con le alberature e le strade d'accesso, meritano una particolare attenzione progettuale e non possono essere considerati un semplice adempimento funzionale.

### Oggetti, volumi tecnici e utilità urbane

Ogni oggetto urbano, anche minimo, ripetuto molte volte nel territorio, genera un effetto d'insieme significativo; cartelloni, gazebo, chioschi, cabine elettriche, condizionatori, antenne, ripetitori, insegne, pannelli solari, recinzioni e altro, sono valutati con attenzione nel loro inserimento e contestualizzazione. Ai progettisti si chiede di contemplarli integralmente e compiutamente nella proposta progettuale.

### Aree a verde alberato

La Commissione ritiene fondamentale la funzione paesaggistica che le aree verdi svolgono nella città, così come il loro contributo all'immagine dei luoghi.

Il verde svolge una funzione essenziale di risanamento ambientale con benefici sul microclima e una funzione architettonica e visuale. Saranno oggetto di valutazione anche le scelte progettuali sul verde, al pari di quelle espresse per il progetto architettonico.

Perciò si prescrive la presenza di almeno una specifica tavola tematica, illustrante adeguatamente il progetto del verde.

## SALVAGUARDIA DEL PAESAGGIO

### Ambito rurale

La qualità degli interventi sul paesaggio rurale rappresenta un valore aggiunto alla percezione corretta del territorio, inteso come grande palinsesto in cui ogni oggetto contribuisce in maniera significativa alla costruzione dell'immagine complessiva.

Tutti i progetti che si trovano a insistere in ambiti rurali devono perciò essere redatti secondo i principi della compatibilità ambientale, dimostrare conoscenza e disponibilità, ove possibile, al ripristino di caratteristiche, anche minori, che contribuiscono alla riconfigurazione di zone specifiche dell'immagine del paesaggio.

Si richiede perciò al progettista di adottare nei progetti una serie di precauzioni rivolte alla trasmissione delle caratteristiche essenziali dell'architettura rurale, delle sue tradizioni costruttive e morfologiche, favorendo semplicità di forme, principi aggregativi legati alla leggibilità dei processi di evoluzione tipologica, privilegiando soluzioni sobrie e lontane dall'uso eccessivamente articolato di elementi quali tetti a falda, balconi, scale esterne.

### Paesaggio e monumenti

Le aree monumentali pretendono una fascia di grande attenzione visiva; si ritiene che i percorsi di accesso turistico ai luoghi centrali e alle emergenze storico-architettoniche, oggetto d'intensa frequentazione, debbano poter elevarsi di tono e d'immagine.

La CQAP valuterà la coerenza degli interventi proposti in aree di vincolo paesistico e ambientale con l'obiettivo della qualità diffusa, intesa, come si è già detto, come grande tema trasversale cui tutti i progetti devono sapere di confrontarsi anche indirettamente. Nella redazione delle proposte progettuali si dovranno pertanto rappresentare al meglio i contesti, valutare il grado d'interazione tra opere, punti visuali, armonizzazioni formali.

Dove necessario si consiglia di ricorrere all'utilizzo di filtri ambientali come argini visivi e alberature di protezione, valutando la possibilità di favorire, nei contesti opportuni, lo studio e l'eventuale adozione di coni ottici in grado di facilitare l'osservatore nella lettura dello spazio che sta guardando e si sta accingendo a percorrere.

Nell'elaborazione degli interventi si dovranno adottare tutte le soluzioni in grado di mitigare gli impatti e di apportare migliorie al contesto, adottando forme di accessibilità e fruibilità in relazione alle destinazioni d'uso esistenti e/o previste.

Bagnacavallo, 12 febbraio 2009.

arch. Bolzani Paolo.....

arch. Botti Sandra.....

ing. Comastri Claudio.....

arch. Piccirillo Luca.....

arch. Zaganelli Lorenzo.....

arch. Montanari Gabriele.....

arch. Venturi Fiorenzo.....